

Walter Smith!

11/23-005

Vivona 2 Feb: 1856

Era pienamente certo che lo scritto ammirabile da Lei dettato
nella vita e negli studi del padre mio avrebbe congnito all' Ist. Italo,
e ovunque sono stati letti, il lavoro che ebbe in quella semenza viva,
ma il sapere dove che l'ella stessa ne ha rifatto avere la mia
sintetizza, e per meglio dire la rende completa. Per ammirarla
che in quel giorno fui col nono a Parigi, e che si erano potute
ripresentarmi di nuovo la forte immagine che aveva portata
avanti guardando al rispetto di un pubblico cui dettato, e da un
labbro mi uscivano, quelle parole con tanto ingegno trattenute, e di
tanto affetto adornate, si erano state anche nella persona. Conobbi
però che non doveva fidarmi di me stessa, e mi contentai di pregare
miei cari figli Giovanni e Leo in qualche modo le mie voci in occasione
tanto felice. Era una impazienza di leggere quella magnifica

memoria, e di prendere il manoscritto, che sarà univoco presso
di me qual documento proprio di molti del mio povero padre,
e dell'amicizia che il mio autore ebbe per lui, e di cui ancora mi
pave. Dopo questo non ho paura che bastino a ringraziarla
dell'opera sua, e a dimostrarla come, e quanto, Ella abbia fatto
e in il mio nome mi unisco alla più ferma e profonda gratitudine.

Prima di inviarmi a Lei l'itinerario il ristretto di cui Ella
ho visto, pochi vedo che nessuno possa giudicare meglio della sua somi-
glianza coll'originale, di chi ha saputo riprodur quanto è schiettamente
col magistero della parola. Ho speranza che la sua rivista a Vienna
sia stata buona, e per più, e laודה mi ritardi, proseguendo
miglioramenti del figlio d'Alessandro, finché mi ritorni a Vienna grazie
una seconda il consiglio che Ella aveva per Darmstadt.

7.

Wm. P. Thurston

N. S. Ugha videri a Paulini:

Novi anni 150 regii M^{te} Monna Privat.

a mi spiace perché mi sta a non di via
largamente difesa.